

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore
Altopascio

Gli Angeli della Preghiera

Anno 4 Sussidio 3



Frutto del silenzio è la preghiera.

Frutto della preghiera è la fede.

Frutto della fede è l'amore.

Frutto dell'amore è il servire

(Madre Teresa)

Presentazione

La proposta di questo sussidio è quella di offrire una guida alla preghiera personale e comunitaria.

Il sussidio contiene tre percorsi di preghiera, uno per ogni mese, così suddivisi:

- Riti d'inizio: segno della croce ed introduzione
- Inno allo Spirito Santo
- Salmo o altra lettura
- Vangelo
- Tempo di silenzio
- Spunti di riflessione
- Preghiera d'intercessione
- Riti di conclusione

“Tu sei Pietro!”

Pietro, il nome nuovo

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen

Inno allo Spirito Santo

Spirito di Sapienza, ti adoro: fammi conoscere la vanità delle cose terrene e l'importanza delle celesti,

Spirito di Intelletto, ti ringrazio: illumina la mia mente nella fede, perché essa mi sia guida in ogni azione,

Spirito di *Consiglio*, ti lodo: fammi docile sempre alle tue sante ispirazioni,

Spirito di *Fortezza*, *ti benedico*: rendimi invincibile alle tentazioni ed ai nemici dell'anima mia,

Spirito di *Scienza*, ti glorifico: aiuta la mia mente nelle imprese, solo e sempre alla gloria del Signore,

Spirito di *Pietà*, ti prego: fammi la grazia, che le mie orazioni siano più fervorose e più raccolte,

Spirito di *Santo Timore*, ti amo: che mi ricordi dappertutto della presenza di Dio, per amarlo dappertutto.

Manda il tuo Santo Spirito Signore e saremo ricreati a tua immagine. O Dio, che hai ammaestrato i cuori dei fedeli con la luce dello Spirito Santo: dà a noi di gustare ciò che secondo il medesimo Spirito è bene, e di godere sempre della sua consolazione.

Salmo 100

¹ Salmo di lode.

Mandate grida di gioia al SIGNORE,
abitanti di tutta la terra!

² Servite il SIGNORE con letizia,
presentatevi gioiosi a lui!

³ Riconoscete che il SIGNORE è Dio;
è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi;
siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura.

⁴ Entrate nelle sue porte con ringraziamento,
nei suoi cortili con lode;
celebratelo, benedite il suo nome.

⁵ Poiché il SIGNORE è buono; la sua bontà dura in eterno,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Dal Vangelo secondo Matteo 16,13-20

¹³ Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". ¹⁴ Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". ¹⁵ Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". ¹⁶ Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". ¹⁷ E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli". ¹⁸ E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". ²⁰ Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Spunti di riflessione

Caro Pietro ...

... quella domanda: “Chi è costui?” Proprio ti tormentava. Dal primo momento in cui l’avevi visto, dalla chiamata a diventare pescatore di uomini ai giorni successivi passati accanto a lui, era una domanda che ritornava spesso: ma allora, quest’uomo così speciale, chi è?

Sentivi nel suo cuore che era fondamentale la risposta a questa domanda perché avrebbe poi determinato la risposta ad un'altra domanda: che cosa allora devo fare della mia vita?

Quel giorno fu Gesù a porre la questione fondamentale: “E voi chi dite che io sia?”. Tu, Pietro, rimanesti in silenzio per un momento, capivi che era arrivato il momento fondamentale di fare un salto di qualità. Ti sentivi piccolo, incapace di rispondere, ma... nel tuo cuore ti aggrappasti a Di, al Dio dei tuoi padri, e quel padre ti sussurrò: Lui è il Cristo, il Messia tanto atteso, il vivente!

Con gioia hai risposto. Incominciavi a capire che, quel giorno, lasciate le reti, avevi fatto la scelta più giusta della tua vita. Le tue parole Gesù le ha trasformate in una rivelazione promessa per la tua vita. Pietro-pietra: era l'opera del Padre in te. C'è da stupirsi: tu una roccia! Fatto stà che da quel giorno il Maestro ti ha guidato e formato... perché proprio con il tuo cuore, il tuo carattere, i tuoi difetti, la tua forza e il tuo entusiasmo tu fossi davvero un dono, una roccia per la Sua comunità: la Chiesa. Forse è stata per te una scuola esigente, ma hai avuto un Maestro così paziente straordinario, che sai una cosa... ho proprio voglia anch'io di iscrivermi a questa scuola speciale!

Ripercorri le tappe più importanti della tua vita e chiediti:

- Su chi è innestata la mia vita?
- Come vivo l'attesa e la fatica della mia crescita, della scoperta di me stesso?
- Il mio sguardo è puntato più sulle capacità e i limiti o sulla forza di Dio in me?
- Cosa risveglia in te l'essere chiamato per nome da qualcuno?

- Qual è la domanda che Cristo ti fa oggi nel segreto del tuo cuore?

Caro ...

Vieni e seguimi. Ora, io ti aspetto. Sono io a prendere l'iniziativa. Ho fiducia che mi ascolterai e mi risponderai. Io credo in te da prima che tu mi conoscessi; credo in te più di quanto tu stesso creda in te. Accetti tutto questo? Mi lasci credere in te?

La sola cosa che tu conosci di me è la fiducia che ho in te, l'audacia a scommettere tutto su di te. Osi crederci?

La sola cosa che mi aspetto è che tu osi vivere con me della sola fiducia. Oppure schiverai il mio sguardo?

Scivolerai altrove, non prestando attenzione alla mia chiamata, con il pretesto di mille ragioni gravi e serie?

Mi risponderai: "Non sono ancora pronto, lasciami un po' di tempo, devo prima risolvere tante contraddizioni, devo maturare ... aspetta, dunque, che io sia più saldo, non vorrei deluderti!

E se mi sbagliassi? E se domani cambiassi idea?

Oppure: ieri sì, oggi è troppo tardi. Il mio invito è audace: intervenire nella vita degli uomini, cambiarne il suo corso senza offrire altre garanzie e sicurezze. Il mio invito è radicale: lasciare tutto, non come esigenza smisurata, ma come luce che illumina le profondità di ciò che è offerto. Il mio è un invito alla libertà: un nome nuovo e una benedizione sono leali che ti aiuteranno a spiccare il volo verso ciò che veramente sei nel profondo. E io che ti conosco da sempre, so che non puoi essere altro che Amore.

Preghiera di intercessione

- Signore, ti preghiamo per tutti noi: fa' che personalmente e come comunità sappiamo davvero chiederci chi sei tu per noi.
- Signore, ti preghiamo per la Chiesa: sarebbe bello che fosse tanto vicine giovani come noi, da farli innamorare di Te. Fa che tu sappia annunciarti salendo sulla barca dei più poveri,

dei più emarginati e fa che anche la nostra vita sia una barca da cui Tu puoi parlare e chiamare tutti al tuo amore.

- Signore, ti preghiamo per tutti coloro che hanno scelto te come via su cui camminare, come vita da vivere e amare, come verità su cui fondare la propria vita: aiutali ad essere costanti nella risposta alla tua chiamata.

Signore, aiutami in questo momento

a mettermi seriamente davanti a te.

Oggi, ti prego per me e per i miei amici.

Fa' che lo Spirito Santo, che abbiamo ricevuto

nel Battesimo e nella Cresima,

ci illumini e ci faccia sentire la tua forza,

perché non è facile lasciarci dire da te quel "nome"

che solo tu conosci,

il nome nuovo che racchiude il senso della nostra vita

e la missione a cui siamo chiamati per rendere il mondo

più bello, più giusto, più umano.

Non è facile perché tu la tua Parola ci mette in movimento,

ci tira fuori dalle nostre abitudini, però è anche

affascinante ed entusiasmante sapere che anch'io ho un nome

che mi accompagnerà nella vita.

Aiutami Signore ad avere la giusta "fretta" di scoprire chi sono io per te.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

“Pietro, l’Ostacolo!”

Questo, Signore, non ti accadrà mai!

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen

Inno allo Spirito Santo

O Santo Spirito

Amore che procede dal Padre e dal Figlio

Fonte inesauribile di grazia e di vita

a te desidero consacrare la mia persona,

il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri,

le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti,

tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso che conosco, che amo

e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto:

tutto sia beneficato dalla Potenza della tua Luce, del tuo Calore,
della tua Pace.

Tu sei Signore e dai la vita

e senza la tua Forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell’Eterno Amore

vieni nel mio cuore, rinnovalo

e rendilo sempre più come il Cuore di Maria,

affinché io possa diventare, ora e per sempre,

Tempio e Tabernacolo della Tua Divina presenza

Salmo 1

¹Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;

²ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.

³Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.

⁴Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;

⁵perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

⁶Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Dal Vangelo secondo Matteo 16,21-23

²¹Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. ²²Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Spunti di riflessione

Testimonianza – Ognuno deve fare la sua strada

Il male procedeva incalzante, inesorabile. Franco era dimagrito considerevolmente. I periodi che riusciva a passare fuori dal letto si riducevano sempre più. Si era fatto crescere la bara che contrastava,

nera, con il pallore del suo viso smunto, nel quale gli occhi scuri brillavano di una vivacità mai compromessa dal male. Era entrato nel suo 22° anno di età e quinto della sua malattia. Pur non rinunciando mai alla volontà di vivere, sempre quindi disponibile alla speranza, si stava rendendo conto che la conclusione non era lontana. Talvolta arrivava anche a parlarne esplicitamente. Con alcuni amici della banda musicale – un po' serio e un po' scherzando – accennò ai suoi funerali; al desiderio che la banda vi suonasse. “Suonerete qui sul piazzale. Poi vi concedo una pausa sulla salita. Riprenderete al piano, lungo la strada che porta alla Chiesa”. La sua vita era un filo, ma la sua coscienza era intatta. Solo qualche periodo di nebbia: una specie di dormiveglia. Preferiva non vedere più gente. Tranne chi era entrato nel giro intimo del suo mondo. Cercavo di andare da lui ogni giorno, ed ogni volta si avvertiva che si stava spegnendo. Il venerdì ricevette la comunione. Era ancora cosciente. Tornai nel primo pomeriggio di sabato. Nella stanza al primo piano, attorno a Franco, ormai morente, era la mamma con alcuni parenti. Il papà se ne stava in disparte al piano di sotto, senza sapere cosa fare, quasi sentendosi ingombrante. E' tipico, questo atteggiamento, del papà... E' qualcosa di analogo a quanto avviene nel momento della venuta al mondo. Anche là la donna è protagonista, l'uomo è impacciato... E' così che trovai il papà di Franco sulla porta della cucina tra l'abitazione e il cortile. Aveva gli occhi rossi e l'aria smarrita. Mi salutò: “Vada, vada su, ma ormai non la riconoscerà più”. “Franco, Franco, mi senti?” “Sii...!” fu la risposta netta, anche se pareva venisse da chissà quanto lontano. Chi avrebbe detto di quella presenza, ancora?! La mamma gli teneva la mano sinistra, che il braccio teso faceva sporgere dal letto. Il babbo si spostò dalla parte opposta e prese, tra le sue, la mano destra del figlio. E così tra babbo e mamma, con le braccia aperte come in croce, combatteva la sua ultima battaglia.

... Verso le 18 la mamma mi pregò di andare ad avvisare il parroco. Franco non pareva avvertire più nulla. Ogni tanto liberava le mani, le raccoglieva attorno al collo, dove cercava la catenina con appesa una crocetta d'oro: la stringeva al petto. Era un gesto che fu ripetuto

insistentemente. Alle 20 avevo un impegno preso da tempo. Ero indeciso sul da farsi. Mi chiesi quale sarebbe stato il parere di Franco. Mi avrebbe certamente detto come tante volte:” Ognuno di noi deve fare la sua strada: lei faccia quelle che deve fare, come io spero di fare quello che devo”. Fu così che, quando alle 22 spirò, io non c’ero. L’ultimo addio fu imponente per quantità e varietà di presenze. Il lunedì pomeriggio, un’ora prima della partenza del corteo, arrivai con don Pietro. Qualche minuto più tardi giunse anche don Felice che salì dai genitori. La mamma gli chiese se era disposto a confessarli. Dopo mamma e papà fu una processione di giovani, ragazzi e ragazze, che si accostarono al sacramento della riconciliazione. Di sotto, gli adulti chiesero a don Pietro di fare altrettanto. Pareva Pasqua!

Quali sono le frasi e gli atteggiamenti di Franco che ti fanno capire che egli ha accettato nella sua vita la croce? Come vivono gli altri questa situazione?

Nella tua vita come accetti gli imprevisti o le situazioni che ti richiedono una rinuncia, una sofferenza?

Credi che abbia senso, che valga la pena impiegare il tuo tempo, la tua amicizia, la tua fatica, le tue capacità... la tua vita, per far star bene qualcun altro?

Come vivi i tuoi rapporti: sai condividere il peso di un altro...?

Pregiera di intercessione

La tua croce, Signore, è difficile da accettare
e tante volte vorrei pensare ad altre cose
e farti passare in secondo piano nella mia vita.
Ma sono convinto che quando ti lascio entrare nella mia vita,
tu mi doni una gran voglia di vivere e di crescere.
Ti prego, accogli la mia debolezza e fragilità e aiutami oggi,
attraverso l’azione del tuo Spirito
e la protezione di tua madre Maria,

a capire che solo tu puoi aiutarmi a superare le tentazioni che mi portano a giudicare le situazioni, le persone, i fatti... con criteri lontani dal tuo modo di amarci e di donarci te stesso. Aiutami, o Signore, a non pensare secondo gli uomini, ma secondo Dio, tuo Padre, che ha rinunciato a te, suo Figlio, per la nostra salvezza.

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

“Signore salvami!”

Pietro, tra paura e umiltà

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci. Signore vieni presto in nostro aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen

Pregiera allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Salmo 107,1-32

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

² Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore

³ e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

⁴ Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,
senza trovare una città in cui abitare.

⁵ Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

⁶ Nell'angustia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angosce.

⁷ Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare.

⁸ Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,

⁹ perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

¹⁰ Altri abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria e dei ferri,

¹¹ perché si erano ribellati alle parole di Dio
e avevano disprezzato il progetto dell'Altissimo.

¹² Egli umiliò il loro cuore con le fatiche:
cadevano e nessuno li aiutava.

¹³ Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.

¹⁴ Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

¹⁵ Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,

¹⁶ perché ha infranto le porte di bronzo
e ha spezzato le sbarre di ferro.

¹⁷ Altri, stolti per la loro condotta ribelle,
soffrivano per le loro colpe;
¹⁸ rifiutavano ogni sorta di cibo
e già toccavano le soglie della morte.
¹⁹ Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.
²⁰ Mandò la sua parola, li fece guarire
e li salvò dalla fossa.
²¹ Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.
²² Offrano a lui sacrifici di ringraziamento,
narrino le sue opere con canti di gioia.
²³ Altri, che scendevano in mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
²⁴ videro le opere del Signore
e le sue meraviglie nel mare profondo.
²⁵ Egli parlò e scatenò un vento burrascoso,
che fece alzare le onde:
²⁶ salivano fino al cielo, scendevano negli abissi;
si sentivano venir meno nel pericolo.
²⁷ Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi:
tutta la loro abilità era svanita.
²⁸ Nell'angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
²⁹ La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.
³⁰ Al vedere la bonaccia essi gioirono,
ed egli li condusse al porto sospirato.
³¹ Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini.
³² Lo esaltino nell'assemblea del popolo,
lo lodino nell'adunanza degli anziani.

Dal Vangelo secondo Matteo 14,22-33

²²Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. ²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. ²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. ²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". ²⁸Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". ²⁹Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Spunti di riflessione

Caro Pietro.....

... per te non finiscono mai le sorprese! Ma è possibile vivere una giornata in pace senza colpi di scena? No pare che seguire il Maestro voglia dire scegliere una disponibilità continua all'imprevedibile. Tu, Pietro eri abituato ad una vita da pescatore, più o meno solita, ma ora Gesù ogni giorno insegna a te e agli altri qualcosa di nuovo. Il Maestro, attraverso i fatti concreti della vita, coinvolge profondamente i suoi discepoli, come amici veri che lui conosce per nome, nella loro identità più profonda.

Questa volta, di fronte a quello che sembrava un fantasma, tu avevi trovato il coraggio di avvicinarti a Gesù, di camminare come lui sulle acque. Ma la tua fede, Pietro, era ancora debole. Eri ancora troppo

legato alle tue sicurezze umane, per aprirti ad una fiducia totale. Il tuo cuore non era ancora pronto per aderire completamente a Gesù. Però ti sei dimostrato davvero umile! Tu sapevi di avere ancora bisogno del Maestro per crescere e allora hai gridato: *“Signore, salvami!”*. La risposta di Gesù è dolce e decisa: egli stende la mano e ti chiama *“uomo di poca fede”*. Anche quel giorno, Pietro, accettasti l’insegnamento che il Maestro, nella sua bontà ti stava donando.

- Prova a decifrare le tue paure e ciò che ti impedisce di aderire profondamente al Vangelo
- Cerca nella tua esperienza, un fatto in cui ti sei lasciato sopraffare dalla paura e un fatto in cui, invece, l’hai superata. Cosa è successo nei due casi? Come è stata la reazione?

Da solo Pietro non potrà mai farcela. La sua fede è troppa povera e aggravata dai pesi umani, dai *“ma”* e dai *“se”* che distolgono il suo sguardo da Cristo e lo fanno affondare. In quella mano distesa di Gesù è condensata tutta l’esperienza di Dio con il suo popolo: egli è colui che libera con mano potente e braccio teso; egli salvò il suo popolo dalle acque. Dio mostra così la sua premura per i suoi figli: chiama ciascuno per nome e segue con amore e fedeltà il nostro cammino, fino alla fine.

Pregiera di intercessione

È bello, signore, sapere che il tuo sguardo accompagna tutti i miei giorni, come un custode nella notte che veglia fino al mattino.

È bello sentire il calore della tua amicizia che mi dà la forza per vivere e un motivo in più per continuare a sperare.

È bello trovare in te la roccia sicura su cui potermi appoggiare quando i miei piedi vacillano e sono stanchi per il lungo viaggio.

È bello vedere in te il Padre che in ogni momento mi accoglie come figlio e mi ama di un amore infinito.

È bello parlare con te nell'intimità e nel silenzio della notte per raccontarti le mie avventure, le mie fatiche quotidiane, i miei sogni i miei peccati.

È bello, alla fine di ogni giornata, addormentarmi sotto il tuo sguardo e dirti semplicemente:

Grazie, tu sei veramente il Figlio di Dio!

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.